



---

# R E P O R T

---

## OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

**Aprile 2012**

### **Notizie dai Progetti**

- ▶ Colombia
- ▶ Palestina e Israele
- ▶ Albania

### **Altre notizie e comunicazioni**

- ▶ Val di Susa: primi viaggi, prime idee, prime proposte...
- ▶ Pax Christi: il 2 Giugno RIPUDIAMO LA GUERRA
- ▶ Il tuo 5Xmille per la Pace
- ▶ Sostieni Operazione Colomba

# Colombia

---

## Approfondimento contesto

---

Il tema più trattato in questo mese dalle maggiori testate giornalistiche colombiane e dell'America Latina in generale, è stato quello della “Cumbre de las Americas”, ovvero un vertice che ha visto coinvolti i Presidenti di Stato o di Governo dei paesi dell'America del Sud e del Nord.

Non c'è quotidiano o settimanale che non abbia trattato questo tema elogiando la politica del presidente Juan Manuel Santos e del suo Governo, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e l'economia. Per quanto riguarda la sicurezza, molte sono state le parole spese per illustrare come in dieci anni uno Stato sulla soglia del fallimento come la Colombia sia riuscito a porre fine al conflitto armato, a diminuire notevolmente il numero degli omicidi, degli atti terroristici, dei sequestri e delle incursioni dei gruppi guerriglieri.

Anche la legge “delle vittime e della restituzione delle terre” è stata vista dalla comunità internazionale come un grande strumento di pace e riconciliazione, al punto da essere “esportata” anche all'estero come esempio di risoluzione della lotta contro il crimine organizzato, la sicurezza urbana e la strategia antinarcofica.

Lo stesso presidente statunitense, Barack Obama, dalla Casa Bianca è volato a Cartagena per partecipare al vertice. Anche da parte sua non sono mancate le parole di stima e di elogio al buon lavoro dello stato colombiano negli ultimi anni. In un'intervista del 13 Aprile al quotidiano “El Tiempo”, Obama dichiara: “E' importante riconoscere che la Colombia è riuscita a fare immensi passi avanti per quanto riguarda la sicurezza. Il fatto che Cartagena sia stata scelta come la sede per la “Cumbre de las Americas” è la testimonianza di questo progresso. Bisogna dare credito al popolo colombiano, ai suoi leaders e alla sua forza pubblica, che hanno fatto e continuano a fare molti sacrifici. [...] La Colombia attualmente si trova in una fase cruciale di consolidamento dei miglioramenti in ambito di sicurezza ottenuti dell'ultimo decennio, auspicando che questi possano contribuire a mostrare tutto il potenziale, in termini di pace e giustizia, che questo paese può vantare. [...] Dall'inizio del Plan Colombia nel 1999 a oggi, gli Stati Uniti hanno investito più di 8 mila milioni di dollari per appoggiare gli sforzi della Colombia. Come segnale evidente del nostro compromesso, ho sollecitato al Congresso più di 330 milioni addizionali per il prossimo anno. Allo stesso tempo continueremo implementando l'agenda generale di riforma del Presidente Santos. Questa include programmi di consolidazione diretti per il Paese volti a ristabilire la sicurezza, prestando servizi sociali e promuovendo lo sviluppo economico nelle aree che si trovavano sotto

controllo di gruppi armati illegali. L'esperienza della Colombia dimostra all'intera regione e al mondo intero che è possibile riuscire in un progresso impressionante e gli Stati Uniti sono impegnati nell'essere un alleato nel successo del Paese.”

Le parole di Obama ci lasciano abbastanza sconcertati, soprattutto quando la realtà dei fatti è ben distante.

L'esempio più eclatante di questo ultimo periodo è sicuramente l'omicidio di Manuel Ruiz, leader del processo di restituzione delle terre nella conca del Curvaradó, nella regione colombiana del Chocò, che dimostra quanto non siano efficaci le leggi di riforma statali e quanto non sia veritiero che sia stato sconfitto il paramilitarismo.

Il pomeriggio di venerdì 23 marzo Manuel Ruiz fu sequestrato insieme al figlio quindicenne Samir de Jesus. Padre e figlio stavano raggiungendo la cittadina di Apartadó (Curvaradó) e sulla strada sono stati fermati ad un posto di blocco presumibilmente paramilitare. Una volta saliti sull'auto, uno dei presenti si identificò come paramilitare e ordinò all'autista di dirigersi verso un luogo conosciuto come “El Basurero”, a 10 minuti da Mutatà, dove altri due membri del gruppo paramilitare li stavano attendendo. Qualche ora dopo il sequestro, Manuel avrebbe telefonato alla famiglia comunicando che la banda paramilitare aveva richiesto la “modica” cifra di due milioni di pesos per lasciarlo in libertà. Nel pomeriggio di sabato 24 marzo alcuni paramilitari confermarono ai familiari che Manuel e Samir erano deceduti nella notte e che i loro corpi erano stati gettati sotto un ponte. Il corpo di Manuel è stato identificato dopo alcuni giorni dalla moglie e da alcuni membri del Consiglio comunitario del Curvaradó, i quali lo hanno ritrovato maltrattato e con ferite da arma da fuoco. Qualche minuto dopo, un corpo è stato ritrovato in un luogo conosciuto come il Cañaduales. Le autorità hanno presunto che fosse quello di Samir, figlio di Manuel.

L'intera famiglia Ruiz, sette bambini e dodici adulti sono stati costretti a sfollare fino a Mutatà per timore di ulteriori persecuzione per mano paramilitare.

Una persona molto vicina a Manuel dichiarò che già da qualche mese lui stesso gli comunicò che la sua vita si trovava in pericolo e che la sua compagna aveva subito alcune minacce.

Questo brutale omicidio, secondo la “Defensoria del Pueblo”, è stato pensato e compiuto dal gruppo paramilitare delle “Aguilas Negras” che da sempre opera nella regione del Bajo Atrato nel dipartimento del Chocò, forse per rappresaglia contro la forte lotta di Manuel per la restituzione delle terre sottratte con minacce dagli stessi gruppi armati illegali.

Secondo il “Movimento nazionale delle vittime dei crimini di Stato”, dal 2005 al 2011 sono stati 66 gli omicidi accertati di rappresentanti dei movimenti contadini di “desplazados”, che si battono per la restituzione delle loro terre. Il dato più esorbitante è che tra questi 66 omicidi, 26 siano avvenuti nei soli 2010 e 2011. Nei primi quattro mesi di quest'anno lo Stato colombiano ha ricevuto 9000 richieste di esproprio e restituzione delle terre che negli anni sono state sottratte dai

differenti gruppi armati nel Paese.

In questo mese abbiamo avuto l'occasione di conoscere alcuni rappresentanti della "Asociacion Campesinas de Antioquia (ACCA)" di Medellin che hanno accettato di concederci una piccola intervista. In particolare Gustavo, rappresentante dell'ACCA dal 2002, ci ha parlato dei "desplazados" e delle reali motivazioni che sottostanno a questo fenomeno.

La sua testimonianza dimostra come la realtà dei fatti in questo paese sia sempre più distaccata da quello che la politica e i suoi rappresentanti raccontano al mondo intero.

Puoi leggere l'intervista (appena pubblicata sul nostro sito) [cliccando qui](#).

---

## Situazione attuale - Condivisione e lavoro - Volontari

---

Nel mese di Aprile, i giorni della Settimana Santa hanno visto i volontari di Operazione Colomba impegnati nell'accompagnamento di Padre Javier Giraldo per le celebrazioni pasquali.

Il Giovedì Santo Padre Javier si è recato alla vereda la Union, dove è stata celebrata l'Eucarestia, mentre il giorno seguente, il Venerdì Santo, i volontari con il Padre e molti membri della Comunità hanno partecipato a una via crucis dal Mangolo (quartiere di Apartadó, dove inizia la strada per San José) fino alla Comunità di Pace.

Le stazioni della Via Crucis sono state proposte in luoghi specifici: ogni stazione corrispondeva ad un luogo dove, negli anni passati, qualcuno è stato ucciso. Per ogni stazione il Padre ha invitato molte persone a proporre una riflessione. Anche a noi è stato chiesto di preparare un commento alla [terza stazione](#).

Il Sabato Santo due volontari hanno accompagnato il Padre alla vereda Mulatos per condividere il giorno della Pasqua con le persone di quest'area.

I volontari sono stati coinvolti da U., professoressa della scuola e responsabile della biblioteca, nell'organizzazione di un momento di lettura per gli anziani. È stato pensato di leggere alcuni racconti e di lasciare anche uno spazio libero, dove loro potessero entrare in contatto con questo mondo, che per la maggior parte di loro era quasi sconosciuto. Questo piccolo evento ha riscosso molto successo, sperando che si possa ripetere.

Nella settimana dal 16 al 20 Aprile, su suggerimento del Consiglio e vista la situazione sempre difficile dell'area compresa tra la Esperanza, Mulatos e Resbalosa, i volontari sono stati impegnati in un accompagnamento in queste ultime due veredas.

Raggiunta la vereda della Resbalosa, la famiglia di J. ci ha accolto con l'affetto e la disponibilità di sempre. Il 17 sono giunti alla vereda un gruppo di 14 persone della Comunità provenienti dalla regione di Cordoba che il giorno seguente hanno proseguito per San Josecito per prendere parte a dei laboratori di cucito, cucina e riguardanti il tema dell'educazione.

Gli ultimi due giorni li abbiamo trascorsi a Mulatos, con la famiglia di G. Non sono mancati i

momenti di condivisione con i bambini e con i ragazzi, che continuamente cercano di coinvolgere i volontari in giochi e nella lettura dei libri che sempre portiamo con noi. A causa del maltempo non siamo riusciti a far visita alle altre famiglie della Comunità che abitano nella zona.

Nell'ultima settimana del mese un volontario si è fermato a San Josecito per aspettare l'arrivo di Irene e Francesco, che si fermeranno con noi tre mesi. Gli altri due volontari sono impegnati in un accompagnamento ad alcuni membri del Consiglio Interno della Comunità nell'area di Cordoba.

*[Ritorna all'indice]*

# Palestina/Israele

---

## Situazione attuale - Condivisione e Lavoro - Volontari

---

Il mese di Aprile è stato molto intenso per gli abitanti di At-Tuwani e di riflesso per il gruppo dei volontari di Operazione Colomba. L'atteggiamento dei coloni israeliani che vivono nel vicino avamposto illegale di Havat Ma'on è stato spesso provocatorio e minaccioso e ha talvolta raggiunto la violenza manifesta, sia contro i palestinesi che contro attivisti israeliani e internazionali.

Verso la metà del mese gli stessi coloni hanno portato al pascolo le loro greggi sulle valli circostanti l'avamposto, di proprietà privata palestinese, rovinando così numerosi campi coltivati.

In particolare, la valle di Kharrouba è stata luogo di danneggiamenti durante una buona porzione del mese.

Questi avvenimenti hanno obbligato così gli abitanti di At-Tuwani, il giorno 21, a cominciare anticipatamente il raccolto del grano su tale terreno.

Il già faticoso compito della raccolta è stato reso più complicato dalla vicinanza dell'avamposto illegale, dal quale gli abitanti sono spesso usciti per infastidire lo svolgimento e in un caso, addirittura, hanno provato a rubare il raccolto.

Per questo motivo il Comitato di Resistenza Popolare delle Colline a Sud di Hebron e gli abitanti dei villaggi palestinesi, hanno organizzato una serie di azioni con lo scopo principale di favorire il regolare svolgimento del lavoro di raccolta nelle aree più esposte agli attacchi dei coloni.

Le azioni svoltesi nelle valli di Kharrouba e Meshaha il 21, il 27 e il 28 del mese, hanno coinvolto, oltre a numerosi palestinesi, i volontari di Operazione Colomba, attivisti israeliani, internazionali e alcuni media locali.

Durante una delle suddette azioni, il giorno 21, sono stati arrestati cinque pastori palestinesi che pascolavano nelle zone attorno all'area di raccolta.

Le forze militari che li hanno arrestati non hanno reso note le accuse rivolte a loro carico se non quella di essere, a loro dire, su terra di proprietà dell'avamposto. Alcuni attivisti israeliani hanno richiesto la documentazione che attestasse l'appartenenza delle terre ai coloni, senza ricevere alcuna risposta dall'autorità competente. Non avendo prove a sostegno della loro incriminazione, i cinque sono stati poi rilasciati in tarda serata, senza il pagamento di nessuna cauzione.

In questa occasione, come in altre, i volontari hanno notato, purtroppo, il coordinamento tra i coloni nazional-religiosi che vivono nell'area e l'esercito.

Anche altri episodi rilevanti hanno avuto luogo durante il mese di Aprile, due dei quali molto gravi avvenuti il giorno 13.

In prima mattinata tre volontari di Operazione Colomba sono stati vittima di un attacco mentre si recavano al villaggio di Tuba lungo una valle adiacente all'avamposto: due coloni mascherati li hanno inseguiti aggredendoli con un fitto lancio di sassi, fortunatamente nessuno dei tre volontari è rimasto ferito.

I due coloni provenivano da una nuova casa dell'avamposto illegale costruita lo scorso inverno.

Nella stessa mattina altri due volontari, che stavano accompagnando sulla collina di Meshaha una donna e ad alcuni bambini impegnati nella raccolta di erbe selvatiche, sono stati inseguiti fino alla valle di Kharrouba da alcuni giovani coloni.

Uno di questi coloni ha successivamente danneggiato sei alberi di ulivo.

In entrambi i casi è stato deciso da parte dei volontari di Operazione Colomba e da parte dei palestinesi, possessori del campo di olivi, di eseguire una denuncia presso la stazione di polizia competente, all'interno della colonia israeliana di Kiryat Arba nelle vicinanze di Hebron.

Per il primo episodio un volontario ha portato la propria deposizione in quanto parte lesa e ha chiesto spiegazioni sul mancato intervento della polizia.

Nel secondo caso i proprietari del campo di olivi si sono presentati alla stazione di polizia con alcuni legali e attivisti israeliani, documentando l'accaduto tramite i video dei nostri volontari presenti al momento del danneggiamento.

Anche in questo mese l'esercito israeliano è stato presente in maniera massiccia nell'area del villaggio di At-Tuwani.

Sulla collina di Old Havat Ma'on, il giorno 2, alcuni soldati si sono resi protagonisti di un grave episodio ai danni di un pastore palestinese del villaggio di Tuba.

Un soldato, infatti, avvicinandosi ad un pastore e al suo gregge, ha lanciato alcuni sassi verso il bestiame per farlo spostare da quella posizione.

Durante il mese di aprile si sono registrati nove casi nei quali l'esercito ha impedito ai pastori palestinesi il pascolo.

Non sono mancate però occasioni in cui l'esercito ha accompagnato i lavoratori palestinesi alle loro terre e impedito possibili minacce da parte dei coloni del vicino avamposto di Havat Ma'on.

Il giorno 26 due pastori quindicenni del villaggio di At-Tuwani sono stati fermati dall'esercito, chiamato sul posto dal capo della sicurezza della colonia di Ma'on.

Buona parte degli abitanti del villaggio sono intervenuti per mediare e evitarne l'arresto.

All'arrivo della polizia israeliana le donne del villaggio si sono interposte evitando l'arresto dei due ragazzi.

Da segnalare un solo checkpoint, durato un paio d'ore circa, avvenuto il giorno 14 aprile.

I soldati addetti alla scorta dei bambini dei villaggi di Tuba e di Maghayir al Abeed hanno svolto il loro compito in maniera efficiente per tutto il mese.

Nonostante tutte le vicende che sono accadute in questo mese, il villaggio di At-Tuwani, supportato dal Comitato di Resistenza Popolare delle colline a sud di Hebron, ha dimostrato la determinazione e la perseveranza nella resistenza nonviolenta a queste vessazioni da parte di coloni e soldati.

I volontari di Operazione Colomba hanno riscontrato in diverse occasioni una particolare coesione da parte di tutti gli abitanti del villaggio.

In conclusione, una buona notizia: durante il mese di aprile sono stati completati i lavori per l'allacciamento all'acqua corrente nel villaggio.

Gli abitanti sono ora in attesa del via libera da parte della compagnia israeliana che gestisce l'acqua.

*[Ritorna all'indice]*



# Albania

---

## Situazione attuale

---

La situazione generale nel mese di aprile non rileva grandi novità.

Uno degli argomenti più discussi è stato l'annuncio del primo gay pride albanese previsto per il 17 maggio. In particolare la polemica si è scatenata a seguito delle dichiarazioni del vice ministro della difesa Ekrem Spahiu secondo il quale "questi (i gay) vanno presi a legnate." Il dibattito che ne è seguito ha portato alla luce quanto l'omosessualità sia ancora un tabù in Albania e quanto la strada per un'accettazione e un'integrazione sia in salita.

Per quanto riguarda le vendette di sangue si registrano ancora omicidi.

Molti sono anche gli episodi di violenza legati ai confini terrieri, l'ultimo di cui siamo a conoscenza si è svolto nel villaggio di Hajmel: due famiglie vantavano il diritto di proprietà dello stesso terreno (il primo risalente al periodo pre-comunista e il secondo risalente agli anni novanta)... la disputa si è conclusa con due morti.

Un altro caso molto discusso nei dintorni di Scutari (villaggio di Kodel) è stato il tentato omicidio di una moglie che ha preso ad accettare il marito.

---

## Condivisione e lavoro

---

Il mese di aprile è stato un mese intenso e pieno di emozioni.

Abbiamo svolto numerose visite alle famiglie che seguiamo.

L'impressione è che il nostro rapporto con loro cresca di giorno in giorno e che diventi sempre più profondo.

Alcune famiglie ci hanno raccontato nei dettagli le loro storie e ci hanno chiesto di intervenire per una possibile risoluzione del conflitto.

Con altre famiglie la strada è ancora lunga ma la fiducia nei nostri confronti sembra aumentare grazie anche ad alcuni strumenti come gli accompagnamenti e le attività ricreative con donne e ragazzi.

A proposito dell'attività con le donne, questo mese abbiamo fatto due incontri. Il primo è stato caratterizzato dalla presenza e dai racconti di una ragazza kosovara che da tempo conosce e collabora con Operazione Colomba.

Sentire l'esperienza di Lavdie, i racconti della guerra in Kosovo e il modo in cui lei ha affrontato e superato il dolore, è stato un momento molto arricchente per tutte noi.

Le donne si sono dimostrate attente e curiose.

Il secondo incontro è stato, invece, più giocoso: abbiamo creato delle cornici per le fotografie fatte negli incontri precedenti.

Tutto ciò viene fatto nell'ottica di costruire un gruppo coeso in modo da poter preparare il terreno ad una rielaborazione dei loro vissuti.

Per quanto riguarda i ragazzi, invece, ci siamo principalmente concentrati sulle prove del flash mob, previsto per il 9 maggio.

I ragazzi sono entusiasti e stanno stringendo amicizia con gli altri partecipanti.

La loro capacità di mettersi in gioco ballando e divertendosi è incredibile e ci fa capire quanto il percorso intrapreso sia quello giusto.

Quando iniziammo il corso teatrale, più di un anno fa, erano timidi ed impacciati mentre ora sono un gruppo dinamico che non perde occasione per socializzare.

Nell'ottica di trovare uno spazio di espressione e di svago anche per gli uomini sotto vendetta, abbiamo partecipato ad una giornata formativa, organizzata da LVIA, sull'orticoltura.

Durante questa giornata gli uomini si sono confidati e confrontati con noi.

Il risultato è stato un accrescimento del nostro rapporto.

Inoltre, alla fine della giornata, sono stati distribuiti semi e piantine in modo da orientare le famiglie a piantare alimenti utili alla loro sussistenza e ad un'idonea dieta alimentare.

Anche questo mese alcuni di noi si sono recati a Tropoja dove sta continuando il nostro lavoro con le famiglie in vendetta di sangue e, contemporaneamente, con le famiglie che devono emettere vendetta.

Sono state giornate molto impegnative, soprattutto emotivamente.

Il viaggio verso Tropoja era carico di speranza e di notizie.

Infatti, nei giorni precedenti alla partenza, eravamo riusciti ad incontrare alcuni membri di una delle famiglie che potrebbero emettere vendetta.

Il contatto con entrambe le famiglie coinvolte nel conflitto ha aperto strade inaspettate che ci hanno permesso di lanciare alcuni segni di un possibile riavvicinamento tra le parti.

Inoltre il viaggio a Tropoja ha rafforzato la volontà di creare quest'estate un progetto di animazione estiva che prevederebbe il coinvolgimento dell'equipe di Operazione Colomba in Albania, degli animatori di Progetto Colomba e di alcuni animatori kossovaresi insieme ai ragazzini in vendetta o ai ragazzi appartenenti alle fasce più disagiate che abitano nella zona.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione della società civile, anche il 12 di questo mese si è svolta la manifestazione silenziosa nel centro di Scutari.

All'intero del cerchio avevamo messo un pacchetto di sigarette gigante con la scritta "la Gjakmarrja uccide"; inoltre ogni quarto d'ora leggevamo dei nomi fittizi di persone morte per Gjakmarrja.

Abbiamo suscitato molta curiosità nei passanti e c'è stata anche qualche timida partecipazione.

---

## **Volontari**

---

Il mese di aprile è stato particolarmente ricco grazie alla presenza di alcune persone speciali.

Ringraziamo Anna e la sua determinazione e le auguriamo una buona esperienza in Palestina!

Ringraziamo Francesca che ci ha dato davvero un grosso aiuto nella preparazione della manifestazione silenziosa.

Ringraziamo Sara e la sua energia. I suoi sorrisi sono stati una ventata di novità per noi e per le famiglie che seguiamo.

Un grazie gigantesco anche a Lavdie e Sokol che sono venuti dal Kosovo per aiutarci e supportarci e che da subito si sono fatti amare.

Infine, come sempre, grazie a Vjollca e Francesca per il loro grande aiuto nel gruppo delle donne e al sempre disponibile Benny.

*[Ritorna all'indice]*

# Altre notizie e comunicazioni

---

## Val di Susa: primi viaggi, prime idee, prime proposte...

---

In Val di Susa abbiamo fatto alcuni viaggi esplorativi per conoscere e capire cosa sta succedendo, abbiamo preso parte a manifestazioni e incontrato tante persone.

Il prossimo passo sarà raccontare come, nei paesi in guerra in cui abbiamo vissuto, si affronta con la nonviolenza la sfida del conflitto.

Il tema dell'incontro potrebbe essere: *Tante lotte ma nessun nemico*.

Leggi anche l'articolo di K, [clicca qui](#).

*[Ritorna all'indice]*

---

## Pax Christi: il 2 Giugno RIPUDIAMO LA GUERRA

---

Pare che l'inutile parata del 2 giugno ci costerà 10 milioni di euro... soldi spesi male, rubati alla Pace.

Un anno di Operazione Colomba, con 50 volontari a proteggere i civili in tre guerre diverse, costa circa 250 mila euro.

A voi cosa pare più utile ?

Pax Christi, in occasione della parata militare del 2 Giugno (festa della Repubblica), invita a scrivere al Presidente della Repubblica.

Leggi l'appello ([clicca qui](#)), scrivi anche tu: RIPUDIAMO LA GUERRA!

*[Ritorna all'indice]*

---

## Sostieni Operazione Colomba

---

Cara amica, caro amico,

sono Antonio De Filippis, il responsabile di Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII.

In questo momento abbiamo circa una quindicina di volontari impegnati in zone di conflitto, di cui 6 di lungo periodo (referenti in loco per 2 anni circa) e una decina con disponibilità più brevi (che si avvicendano continuamente).

Sono distribuiti nelle nostre attuali 3 “presenze attive” all'estero.

Inoltre, ovviamente, c'è la segreteria a Rimini, sempre impegnata su mille fronti: supporto ai suddetti progetti, formazione dei volontari, partecipazione ad incontri pubblici e corsi di educazione alla pace nelle scuole, azioni più Politiche (come quella per l'istituzione di un Corpo Civile di Pace italiano), promozione di campagne di sensibilizzazione, divulgazione delle attività di Operazione Colomba, raccolta fondi...

Per fare tutto ciò (e non solo), siamo decisamente sotto organico (4 persone a Rimini, più 2 decentrate), ma le risorse, soprattutto quelle economiche, non ci permettono di fare altrimenti.

Ci sono oggi diverse modalità per sostenere economicamente Operazione Colomba:

- Con una donazione classica, che ora puoi anche fare direttamente ONLINE!!!
- Aderendo alla campagna denominata "Tutti per uno";
- Scegliendo le nostre "Bomboniere per la Pace" per le tue occasioni speciali;
- Aderendo alla campagna denominata "Un mare di Gocce".

Per avere maggiori informazioni clicca [qui](#).

Ti ringrazio di cuore per quanto hai fatto e fai per sostenere le nostre attività: noi ce la mettiamo tutta, ma non basta...

Un saluto di Pace.

*Antonio*

*[Ritorna all'indice]*

## **PER CONTATTI E INFORMAZIONI**

E-mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel/Fax: +39.0541.29005

Web: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)